

Il Sole **24 ORE** **Rapporti**

Lombardia

Il tessuto imprenditoriale presenta un intreccio molto vitale tra realtà diverse dal punto di vista dimensionale

Piccole, sostenerne la crescita

di Etnio Presutti *

L' intreccio tra grande e piccola-media impresa è da sempre caratteristica peculiare della struttura industriale milanese e lombarda. Ancor oggi grandi e piccole-medie imprese formano un insieme dinamico e vitale il cui successo è legato alla capacità di focalizzare gli sforzi, di puntare sulla qualità e sull'innovazione, di essere «in simbiosi» col mercato.

Le piccole imprese operano in una grande varietà di settori, ma presentano alcune caratteristiche comuni: hanno assetti proprietari di tipo familiare e sono generalmente addensate in distretti industriali.

Queste imprese hanno alcuni spiccati punti di forza: sono molto innovative, possono contare su processi produttivi altamente automatizzati e su un'organizzazione flessibile che consente di

rispondere con grande rapidità alle richieste del mercato. Inoltre, il servizio ai clienti è curato in modo personalizzato e le risorse umane di cui dispongono sono altamente motivate, coinvolte e partecipi al processo produttivo. Infine, sono fortemente integrate nel loro ambiente locale.

Tale insieme «virtuoso» di imprenditorialità, flessibilità, innovazione, dedizione e

«radice» territoriale consente loro di occupare, sviluppare e presidiare ben specifici mercati di nicchia e, infatti, molte aziende anche di dimensioni modeste sono leader mondiali del loro specifico mercato.

Le imprese medio piccole presentano, però, anche punti di debolezza. La debolezza sta soprattutto nella difficoltà di crescere, di raggiungere quelle condi-

zioni di assetto finanziario e operativo che potrebbero consentire loro di esprimere a pieno le proprie potenzialità sul mercato globale.

Gli ostacoli che si frappongono alla crescita sono rappresentati dalla sottocapitalizzazione e da relazioni con il sistema bancario tradizionali e poco evolute (è ancora troppo diffuso il pluri affidamento).

Penalizzanti anche le scarse possibilità di accesso al mercato borsistico, la mancanza della massa critica necessaria per condurre in proprio la ricerca e la difficoltà a internazionalizzarsi, ad andare — nei rapporti con i mercati esteri — oltre il semplice trading per stabilizzare la propria presenza commerciale e magari arricchirla di dimensioni produttive.

Le Pmi sono estremamente agili e vitali, ma trovano il loro limite e quindi la sfida da superare, nell'acquisizione e nel controllo di più vaste capacità operative. Questa sfida è uno dei fattori centrali da cui dipenderà lo sviluppo non soltanto della Lombardia, ma anche dell'intero sistema industriale italiano.

Per questo motivo la crescita delle Pmi va sostenuta con provvedimenti mirati

da parte del Governo. Importanti passi avanti sono stati fatti di recente proprio nella direzione della capitalizzazione e del sostegno degli investimenti.

Per quanto riguarda i rapporti banca-impresa, molti dei vincoli normativi all'instaurazione di più stretti rapporti di partnership sono stati rimossi. La nuova legge bancaria va nella direzione della cosiddetta «banca universale» e consente agli istituti di credito, seppure entro precisi limiti e controlli, di entrare nel capitale delle imprese. Praticamente ora tutte le banche hanno, se lo vogliono, la facoltà di operare come merchant bank.

Vanno nella giusta direzione anche la decisione di detassare gli utili reinvestiti (in Italia le tasse sui profitti sono tra le più alte d'Euro-

pa: il 53%) e la promessa fatta dal nuovo ministro del Bilancio di dar forma a una Borsa telematica nazionale per le Pmi sul modello della Nasdaq di New York.

Da non dimenticare, infine, la questione della ricerca e del rapporto tra università e industria. In una prospettiva di più lungo respiro, come Assolombarda, stiamo cercando di avviare sperimentalmente a livello locale (a Milano, a esempio, con i suoi 5 atenei) forme e istituti di collaborazione che attuino, sul fronte della ricerca e sviluppo più stretti rapporti tra mondo delle imprese e mondo dell'Università.

Un rapporto che potrà essere facilitato da una legislazione che conceda ai singoli atenei libertà e autonomia di gestione.

In questo campo le associazioni imprenditoriali possono svolgere un importante lavoro di battistrada.

* Presidente Assolombarda